

Open Society Initiative for Europe

La partecipazione di rom e sinti alla vita pubblica

Le elezioni per il Parlamento europeo del 2014

1. I presentatori della proposta

La proposta viene presentata dalle associazioni a maggioranza rom e sinta UPRE ROMA di Milano, SUCAR DRUM di Mantova e NEVO DRUM di Bolzano. La proposta prevede un progetto finalizzato a favorire la partecipazione delle minoranze rom e sinte alla vita pubblica. Si sottolinea la caratteristica di queste associazioni di essere a maggioranza rom e sinta in quanto la ragione di fondo della loro costituzione consiste nella lotta alla discriminazione e al pregiudizio attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta delle comunità rom e sinte agendo sul piano soprattutto culturale per il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza.

2. Le ragioni del progetto

Non c'è nessun popolo in Europa che viva la drammatica contraddizione che vive il popolo rom e sinto. Portatore da sempre di una cultura pacifica, con una storia senza guerre per il possesso di territori, senza guerre di religione, senza genocidi, nello stesso tempo è da sempre oggetto di pregiudizio, discriminazione e sterminio. Persino il genocidio nazista non ha interrotto questa catena di pregiudizio e discriminazione e non ha determinato il senso di colpa nella coscienza collettiva che per l'altro popolo oggetto di sterminio su base razziale costituisce una barriera all'insorgere di manifestazioni antisemite.

Rom e sinti vivono condizioni di emarginazione sociale, economica, culturale in tutte le nazioni d'Europa nelle quali sono presenti. Proprio quelle nazioni per il loro lungo passato di guerra, genocidi, guerre di religione, persecuzioni e stermini di minoranze religiose ed etniche dovrebbero guardare al popolo rom non solo con rispetto dovuto a ogni comunità umana ma valorizzarne le caratteristiche pacifiche, un modello per un'Europa che ha voluto con la sua unione chiudere con il suo tragico passato. Molte di queste nazioni, tra le quali l'Italia, non hanno ancora riconosciuto la condizione di minoranza etnico-culturale a un popolo che accolgono, spesso da secoli, sui loro territori come cittadini di serie B.

Queste contraddizioni fanno del popolo rom e sinto quello che tra le diverse realtà oggetto di emarginazione – immigrati, donne e giovani - più di ogni altro ha bisogno di un'Europa intesa come area politica e culturale unita dalla condivisione di valori quali la pace, la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto.

In molte situazioni, in questo caso consideriamo l'Italia oggetto del presente progetto, lo stesso popolo rom e sinto, chiuso in ghetti sociali e culturali, fa per necessità di questi ghetti un luogo di sopravvivenza fisica e culturale escluso dalla partecipazione alla vita civile, sociale e culturale. Questo vale per le politiche che lo riguardano, gestite da enti e associazioni che svolgono un ruolo assistenziale che ne limita l'autonomia e la partecipazione. Questo vale per la vita pubblica alla quale assai raramente vi è partecipazione sia con il voto e meno ancora con la rappresentanza diretta politica e istituzionale. Questo vale tanto più quanto più è lontano il soggetto istituzionale. Di conseguenza nel caso del voto per il Parlamento europeo alle difficoltà descritte si aggiunge la quasi totale assenza di conoscenza e quindi di partecipazione.

A questo si aggiunge che la gravissima crisi economica che ha investito l'Europa ha avuto effetti profondi anche sulla situazione politica. L'idea stessa di Unione europea è in crisi mentre emergono e si affermano movimenti xenofobi, razzisti ed egoismi localistici che si manifestano con intolleranza anche violenta nei confronti degli elementi più fragili della società, dagli immigrati ai rom e ai sinti.

L'Italia è tra le nazioni europee che più risentono della crisi economica e delle sue ricadute politiche che fanno dei rom e dei sinti, come pure degli immigrati ma con accezioni diverse, uno dei capri espiatori preferiti dai movimenti xenofobi o addirittura separatisti. Per questa ragione il progetto individua nelle regioni del Nord Italia l'area di intervento privilegiata del progetto, perché queste sono le regioni dove più forte sono il sentimento di intolleranza e la spinta a difendere egoismi locali che si rivolgono con particolare ostilità nei confronti delle comunità rom e sinte.

3. Gli obiettivi del progetto

La presente proposta considera l'impegno alla partecipazione attiva alla vita pubblica uno dei primi obiettivi da conseguire per realizzare una compiuta democrazia: l'uguaglianza di diritti in ogni nazione civile della comunità europea negata dalla esclusione, dalla mancata partecipazione a qualunque comunità.

Anche per le comunità rom e sinte italiane la partecipazione alle elezioni politiche e amministrative a tutti i livelli deve diventare uno degli obiettivi dell'azione rivolta a realizzare una vera inclusione civile e sociale.

In particolare, per quanto detto in premessa, in questa proposta di progetto si individuano le elezioni per il Parlamento europeo del 2014 come l'occasione per realizzare i seguenti obiettivi:

1. fare in modo che i cittadini rom e sinti dell'UE ovunque si trovino possano partecipare al voto e alle elezioni sia direttamente, sia indirettamente;
2. fare in modo che il popolo più lontano dai centri di potere, locali come nazionali e sovranazionali, sia in grado di presentare proposte che riguardino la propria condizione, i progetti di inclusione sociale, il riconoscimento di minoranza in un quadro come quello europeo che può e deve garantire su questi temi un intervento efficace e omogeneo;
3. combattere il pregiudizio e contrastare le manifestazioni xenofobe e discriminatorie nei confronti delle minoranze etniche e culturali nella campagna elettorale e nel Parlamento Europeo.

4. I soggetti interessati al progetto

Il progetto, per ragioni di efficacia e di omogeneità dell'intervento rispetto al raggiungimento degli obiettivi annunciati è rivolto alle comunità rom e sinte delle regioni del nord-est, nelle quali anche sul piano politico è necessaria un'azione di maggior contrasto all'emarginazione e alla discriminazione:

Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

5. Le attività del progetto

Il progetto si svilupperà con azioni coerenti e convergenti di comunicazione e di partecipazione e prevede:

- Un convegno pubblico in ogni capoluogo di regione per presentare ragioni, obiettivi e attività.
- Incontri in ogni regione con le comunità rom e sinte per illustrare l'Unione europea, le sue strutture istituzionali, il senso del voto e il valore che può avere per rom e sinti non solo in quanto cittadini d'Europa ma in quanto minoranza più esclusa e discriminata. In queste occasioni si mobiliteranno le comunità rom e sinte a partecipare al voto per il Parlamento europeo fornendo tutta la documentazione anche sulle le modalità tecniche del voto europeo.
- Realizzazione di un canale di comunicazione - sito web - rivolto alle comunità rom e sinte con compiti di informazione sulla Comunità europea, sulle sue strutture istituzionali, sulla scadenza elettorale, i suoi obiettivi; di monitoraggio della campagna elettorale svolta nei territori interessati e pubblica denuncia di chi fa uso di temi xenofobi e discriminatori; di informazione sulle attività del progetto; di mantenimento di un canale di comunicazione anche dopo il voto tra comunità e istituzioni.
- Elaborazione di alcuni punti generali attinenti alle problematiche delle comunità rom e sinte in Italia - riconoscimento dello stato di minoranza, partecipazione alle scelte decisionali che riguardano le comunità rom e sinte, contrasto alle attività antizigane - da presentare alle forze politiche e ai loro candidati in incontri pubblici e da veicolare attraverso il canale di comunicazione previsto che ovviamente informerà sulle attività previste dal progetto.
- Iniziative culturali che aprano canali di comunicazione sia all'interno delle diverse comunità rom e sinte, sia tra queste e la società maggioritaria con la realizzazione di 5 puntate di 5/7 minuti dal gruppo di adolescenti che ha partecipato al progetto "Teatro rom", con tema la campagna elettorale per il web.
- Il sito web e le puntate di video tv sono il pilota per un sito e online tv che si vuole permanente per diffondere informazioni tra i Rom in Italia e sui Rom in Italia in collaborazione con altre esperienze che si stanno realizzando sul territorio.
- La produzione di spot per promuovere l'inclusione e l'uguaglianza da veicolare su canali multimediali, socialnetwork, ecc.; la presentazione a Milano dello spettacolo "Scene di un luogo comune" (progetto di compagnia teatrale rom finanziata da OSI).
- Sono previsti inoltre incontri pubblici con candidati/e delle diverse forze politiche sui temi proposti dal progetto anche in vista di una attività successiva al voto per dare coerenza agli impegni assunti e sviluppo agli obiettivi del progetto.

6. La durata del progetto

La durata prevista complessiva è nove mesi a partire da gennaio 2014, divisi in due mesi per la elaborazione dei materiali, la preparazione del sito, degli spot e la programmazione delle iniziative, nei tre mesi precedenti le elezioni per il Parlamento europeo e di un periodo di quattro mesi dopo le elezioni per testare le reazioni dopo il voto e stabilizzare un'esperienza di partecipazione.

Organizzano:



www.upreroma.it

Sucar  Drom



con il contributo di:

